

L'80% degli studenti è occupato entro un anno dal titolo

La chiave del successo è l'apprendimento on the job, i corsi progettati con le imprese del territorio

Report Adapt

Il 91% ha trovato un impiego coerente con quanto ha studiato

Giorgio Pogliotti

L'80% degli studenti al termine degli Its risulta occupato a 12 mesi dal titolo - una percentuale superiore a quella delle lauree triennali (69,2%) e delle lauree magistrali (72,1%) -, di questi il 91% ha trovato un impiego coerente con quanto ha studiato. Adapt ha fotografato il sistema degli Its Academy - sistema mutuato dall'esperienza tedesca dell'apprendimento "on the job" che lega le competenze tecniche richieste dalle imprese alle conoscenze teoriche -, ad un anno circa dalla riforma, la legge 99 del 15 luglio 2022.

Un modello vincente ma poco conosciuto in un Paese come l'Italia che vanta il triste primato europeo di giovani Neet con quasi un quinto dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studia e non lavora, oltre al record della disoccupazione giovanile (21,3% contro il 14,1% della media Ue). Con l'ulteriore paradosso sulla difficoltà di trovare personale specializzato: le imprese che hanno in programma 1,5 milioni di assunzioni per l'estate in corso, infatti, non riescono a trovare quasi un profilo su due per mancanza di competenze.

Gli iscritti agli Its sono 25.842, i percorsi attivi 1.002, le Fondazioni Its sono 143, i soggetti partner sono 3.564 (di cui 1.484 imprese, 163 associazioni di imprese). Tra i punti di forza del sistema Its, Adapt individua la centralità dell'esperienza pratica, il 72% delle ore di formazione tenute da professionisti del mondo del lavoro, il 30% del monte ore svolto in laboratori d'avanguardia. A testimonianza dello stretto legame

con il mondo produttivo, negli Its in media il 43% delle ore sono svolte in stage aziendale, il 67% di ore prevedono l'utilizzo di tecnologie hi tech 4.0. Grande importanza è data all'analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e alla continua collaborazione con le Fondazioni per progettare e costruire profili professionali moderni per contrastare il mismatch formativo.

Proprio la co-progettazione delle attività con le imprese consente agli Its di disegnare corsi ritagliati su misura delle esigenze dei distretti industriali del territorio, rappresentando un'alternativa reale all'istruzione frontale di impostazione universitaria. Il ricorso crescente all'apprendistato di alta formazione è un'altra carta vincente di questo modello. Gli Istituti tecnologici superiori (Its Academy), ai quali si accede dopo gli studi superiori, spaziano dalla meccanica al sistema moda e agroalimentare, all'industria farmaceutica, alla mobilità sostenibile, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al turismo (si veda articolo qui a fianco con le nuove aree tecnologiche).

La novità è rappresentata dal Pnrr che ha destinato nel complesso 1,5 miliardi al sistema Its, fissando come obiettivo il raddoppio degli iscritti entro il 2025. Il numero, infatti, è molto sotto dimensionato rispetto alle esigenze del sistema produttivo: nel 2022, secondo un focus Unioncamere, le imprese hanno ricercato quasi 52 mila diplomati Its Academy a fronte di numeri in uscita dai percorsi Its cresciuti lentamente nel corso degli ultimi anni (solo 5.280 diplomati nel 2020, mentre complessivamente sono circa 20 mila a partire dal 2013).

Anche nel raffronto con i nostri competitor europei fatto da Adapt emerge che in Italia i 25.842 iscritti agli Its rispetto agli oltre 1,8 milioni di iscritti all'università rappresentano l'1,4% del totale degli iscritti ai percorsi terziari. Per avere un termine di paragone gli iscritti ai percorsi accademici analoghi in Germania sono quasi 306 mila (9,3%), in Francia si avvicinano a 1,6 milioni (57%), in Austria oltre 72 mila (17%) in Svizzera più di 61 mila (19,2%).

Il modello che dovrà rappresentare la nuova filiera è il "campus" a livello di singolo territorio o distretto produttivo. A Roma è stato inaugurato il Campus Pharma Academy, con i fondi Pnrr per iniziativa di Fondazione nuove tecnologie della vita in collaborazione con Farminindustria e le aziende del settore. L'Its Ntv ha avviato 5 corsi per tecnici di laboratorio, addetti alle camere sterili, tecnici per il controllo e l'applicazione delle Gmp, addetti alla supply chain, addetti per il controllo di qualità per un totale di un centinaio di ragazzi, di cui il 35% donne, il 15% provenienti dal Sud, il 10% giovani laureati o iscritti all'università. Il tasso di occupazione è del 100%, circa l'80% ancor prima della conclusione del biennio, con un tasso di coerenza tra studi e occupazione svolta pari al 100 per cento.

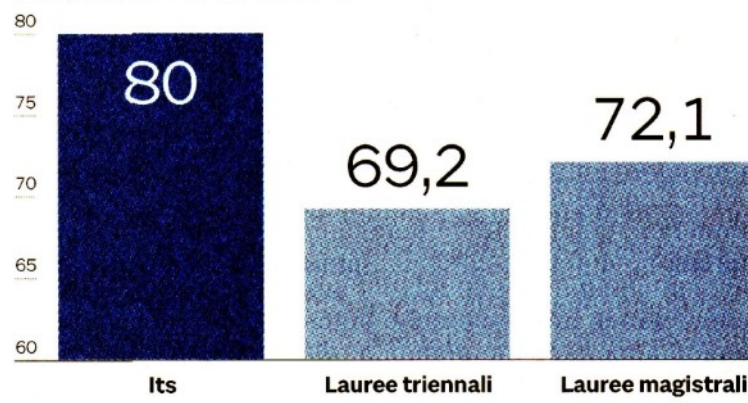
«La crescita degli indicatori relativi agli Its, in primis il numero degli studenti, ma anche il numero dei percorsi attivati e delle imprese che collaborano con gli Istituti - commenta il presidente di Adapt Emanuele Massagli - rende facile la previsione del raggiungimento degli obiettivi quantitativi del Pnrr. È un ottimo risultato». Massagli invita però a non dimenticare le urgenze qualitative: «Occorre affermare anche nel nostro Paese un canale di istruzione terziaria votato al dialogo con il mondo del lavoro - aggiunge -, originale non solo nella classificazione del titolo di studio, ma ancor più nel metodo pedagogico applicato, costruito attorno a quella circolarità tra formazione e lavoro troppo spesso dimenticata nelle università e nelle scuole secondarie, afflitte dal morbo della "liceizzazione", nonostante la continua richiesta delle imprese di giovani ricchi non soltanto di conoscenze, ma anche di competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prospettive degli Its

Occupati a 12 mesi dal titolo. *In percentuale*



Fonte: Studio Adapt